



**ALLEGATO "B"**

**COMUNEDICAROVIGNO**

Provincia di Brindisi

**REGOLAMENTO COMUNALE PER L'INSTALLAZIONE DI DEHORS E DI ELEMENTI DI ARREDO SU SUOLO PUBBLICO O SUOLO PRIVATO DI USO PUBBLICO O SUOLO PRIVATO ANTISTANTE AL SUOLO PUBBLICO A SERVIZIO DI PUBBLICI ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE, ESERCIZI DI VICINATO DEL SETTORE ALIMENTARE E ATTIVITA' DI PANIFICAZIONE**

**MODIFICA DELIBERAZIONE N.13 del C.C DEL 12/04/2013**

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

Publicato all'Albo Pretorio del Comune dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio SUAP  
Geom. Roberto Convertini

## Sommario

Articolo 1 - Finalità .....	3
Articolo 2 - Oggetto e definizioni.....	3
Articolo 3 - Suddivisione del territorio in aree urbane.....	3
Articolo 4 -Elementi e Tipologie di Dehors.....	4
Articolo 5 - Tipologie di occupazione.....	5
<b>OCCUPAZIONE CON DEHORS SEMPLICE DI TIPO APERTA.....</b>	<b>5</b>
<b>OCCUPAZIONE CON DEHORS SEMPLICE DI TIPO SEMIAPERTA .....</b>	<b>5</b>
<b>DEHORS A STRUTTURA DEFINITA .....</b>	<b>6</b>
Articolo 6 - Criteri e prescrizioni di carattere generale per l'installazione .....	7
Articolo 7 - Caratteristiche generali dei "dehors".....	9
Articolo 8 - Modalità di presentazione dell'istanza per l'installazione di dehors .....	10
Articolo 9 - Contenuto dell'atto di concessione/autorizzazione.....	11
Articolo 10 - Proroga e rinnovo della concessione/autorizzazione.....	12
Articolo 11 - Obblighi del Concessionario.....	12
Articolo 12 - Manutenzione delle strutture e dell'area occupata.....	12
Articolo 13 - Revoca, sospensione e decadenza della concessione/autorizzazione .....	13
Articolo 14 - Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private.....	14
Articolo 15 - Canone di concessione e tassa di occupazione .....	14
Articolo 16 - Occupazioni abusive.....	14
Articolo 17 - Sanzioni.....	15
Articolo 18 - Entrata in vigore ed abrogazione di norme .....	15
Articolo 19 -Disposizioni transitorie e finali .....	15

## Articolo 1 - Finalità

1. Il Comune di Carovigno riconosce la funzione positiva in termini di miglioramento dell'offerta di servizi ai cittadini ed ai turisti, di aggregazione sociale, di rivitalizzazione della città, dell'utilizzo del suolo pubblico per la realizzazione di strutture permanenti e/o temporanee connesse a pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, esercizi di vicinato del settore alimentare, panificatori, nell'ambito di regole codificate che ne garantiscano l'aspetto dell'igiene, dell'ordine, la compatibilità con i luoghi ed il decoro pubblico. A tale scopo, si è ritenuto di salvaguardare la percezione visiva di particolari zone di pregio della città storica, la funzione dello spazio urbano, nonché dei singoli edifici di interesse storico monumentale, predisponendo appositi schemi di modello e suddividendo il territorio comunale in quattro aree urbane.

## Articolo 2 - Oggetto e definizioni

2. Il presente Regolamento disciplina l'occupazione del suolo pubblico e privato, mediante elementi di arredo tipo "dehors", annessi a pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, ad esercizi di vicinato del settore alimentare, panificatori.
3. Per **dehors**, chiosco, gazebo o strutture similari (di seguito definiti "dehors") si intende l'insieme degli elementi fissi e/o mobili collocati in modo funzionale e armonico sugli spazi di cui all'art. 1, che costituiscono area o superficie per il ristoro all'aperto, annessi a un locale di pubblico esercizio di somministrazione, esercizi di vicinato del settore alimentare, panificatori, destinati esclusivamente al consumo di alimenti e/o bevande.
4. Per **dehors stagionale** si intende la struttura installata per un periodo **non superiore ai 180 giorni** continuativi nel corso dell'anno solare calcolati dal giorno di prima occupazione del suolo pubblico.
5. Per **dehors permanente** si intende la struttura installata per un periodo complessivo non inferiore a 365 giorni e non superiore a 5 anni a far data dal giorno del rilascio della concessione per l'occupazione del suolo pubblico.
6. Per **pubblici esercizi** si intendono "pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande", nonché gli "esercizi di vicinato del settore alimentare" e le "attività di panificazione", questi ultimi per il consumo sul posto e senza servizio assistito.

## Articolo 3 - Suddivisione del territorio in aree urbane

1. Ai fini dell'applicazione del presente Regolamento il territorio comunale è stato suddiviso in quattro aree urbane ed extraurbane per ognuna delle quali sono stabilite le varie tipologie di occupazione di suolo pubblico. Le quattro aree risultano così individuate:
  - **AREA 1** - a tutela delle visuali significative, costituita dalle piazze e vicoli situati nel centro storico della città, delimitata dalle seguenti vie: Corso Vittorio Emanuele II (entrambo i lati), via Regina Margherita (lato sinistro), via Giacomo Matteotti (lato sinistro);
  - **AREA 2** - costituita da tutte le aree urbane del Concentrico di Carovigno;
  - **AREA 3** - costituita da tutte le aree urbane esistenti lungo il litorale costiero di Carovigno comprendenti le località di Santa Sabina, Pantanagianni e Specchiolla e di Serranova;
  - **AREA 4** - costituita da tutte le aree extra urbane non comprese nelle AREE 1 – 2 – 3
2. Le aree sono state rappresentate su apposita cartografia tematica su base Carta Tecnica Regionale riportante la zonizzazione come riportate sulle schede allegate, riportanti gli schemi dei modelli delle varie tipologie di "dehors" realizzabili in ciascuna di esse (Tav. 1, 2, 3).

**Il presente Regolamento trova applicazione anche con riferimento ai dehors annessi ai pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande che insistono su area demaniale urbanizzata.**

## Articolo 4 -Elementi e Tipologie di Dehors

Gli elementi costitutivi dei “dehors” sono classificati nei termini di seguito elencati:

**ARREDI DI BASE:** tavoli e arredi coordinati e idonei alla seduta, in materiale metallico, in legno o ecocompatibile, i cui modelli dovranno essere illustrati nella richiesta.

### **STRUTTURE ACCESSORIE:**

- **pavimentazioni/pedane:** l'uso potrà essere consentito nei seguenti casi: superficie di appoggio disconnessa, particolare pendenza del suolo (pendenza variabile da un minimo dell'1% ad un massimo del 10%), presenza di elementi incompatibili (chiusini, pozzetti), quando devono funzionare da raccordo tra marciapiede e carreggiata stradale in caso di occupazione mista (marciapiede – carreggiata stradale). Tali pedane, eventualmente sorrette da supporti regolabili e con zoccolatura perimetrale di chiusura, dovranno essere realizzate in doghe di legno impregnato accostate tra di loro a formare una superficie continua. La dimensione dovrà corrispondere a quella dell'occupazione. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale, ove non sia presente una pavimentazione di pregio.
- **elementi di delimitazione** di carattere semplice e lineare, che potranno essere costituiti da **balaustre** in legno o ferro tinteggiato di colore o bianco con elementi tubolari e corrimano superiore, da **paraventi** in vetro trasparente e struttura metallica, oppure da **fioriere** in legno/pietra/ferro tinteggiate di colore bianco, ove saranno piantumate essenze con effetto siepe.
- **cestini, stufe ed elementi di arredo:** le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nella richiesta mediante apposite foto e modelli. In particolare i corpi illuminanti dovranno avere decorazione contenuta e integrata con gli arredi e gli elementi di delimitazioni prescelti. Le stufe dovranno essere del tipo a fungo o lampade scaldanti. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale.

### **STRUTTURE COMPLEMENTARI DI COPERTURA E/O RIPARO:**

- **ombrelloni:** elementi eventualmente accostabili ad ottenere occupazioni di dimensioni variabili, realizzati in tela antipioggia di colore bianco (limitatamente all'Area 1 e 3, mentre nelle Area 2 e 4 di colore bianco o corda), del tipo a palo centrale o a supporto laterale in legno o in ferro, appoggiati a terra con piastre opportunamente zavorrate, di disegno semplice, coordinati per finiture e materiali agli elementi di dell'intera struttura. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale.
- **tende a sbraccio con struttura in materiale metallico realizzati in tela antipioggia di colore** bianco (limitatamente alle Aree 3, mentre nelle Area 2 e 4 di colore bianco o corda). Tali elementi potranno essere utilizzati nelle Aree 2, 3, 4 ad esclusione delle zone in prossimità di edifici vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. (salvo preventiva acquisizione del parere della Soprintendenza); Le tende a sbraccio sono escluse nell'Area 1.
- **Pergole/gazebo** con strutture di sostegno in legno o in profilati metallici leggeri verniciati di colore bianco e copertura in lamelle di legno in materiale ecocompatibile, verniciate di colore bianco, eventualmente sormontate da teli antipioggia di colore bianco (limitatamente all'Area 3, mentre nelle Aree 2 e 4 di colore bianco o corda), fisse e/o orientabili con comando motorizzato che consente di regolare la quantità di luce fino alla chiusura completa tramite guarnizioni che permettano la protezione dalla pioggia, di forma regolare eventualmente accostabili ad ottenere dehors di dimensioni variabili, appoggiate a terra con piastre opportunamente dimensionate e zavorrate. Tali elementi potranno essere utilizzati nelle Aree 2, 3, 4 ad esclusione delle aree in

corrispondenza di edifici vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.. (salvo preventiva acquisizione del parere della Soprintendenza). Le pergole sono escluse nell'Area 1.

## Articolo 5 - Tipologie di occupazione

### **OCCUPAZIONE CON DEHORS SEMPLICE DI TIPO APERTA**

**Occupazione caratterizzata da disposizione di tavoli e sedie, senza elementi di delimitazione, con o senza elementi di copertura costituiti da ombrelloni**

#### **Ubicazione Aree 1, 2, 3, 4 Caratteristiche**

##### **Elementi di livellamento:**

- **pavimentazione/pedane** realizzate in doghe di legno impregnato accostate tra di loro a formare una superficie continua, eventualmente sorrette da supporti regolabili e con zoccolatura perimetrale di chiusura. L'uso potrà essere consentito nei seguenti casi: superficie di appoggio disconnessa, particolare pendenza del suolo (pendenza variabile da un minimo dell'1% ad un massimo del 10%), presenza di elementi incompatibili (chiusini, pozzetti), quando devono funzionare da raccordo tra marciapiede e carreggiata stradale in caso di occupazione mista (marciapiede – carreggiata stradale). La dimensione dovrà corrispondere a quella dell'occupazione. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale, ove non sia presente una pavimentazione di pregio.

##### **Elementi di copertura:**

- **ombrelloni:** elementi eventualmente accostabili ad ottenere occupazioni di dimensioni variabili, realizzati in tela antipioggia di colore bianco (limitatamente all'Area 1 e 3, mentre nelle Area 2 e 4 di colore bianco o corda), del tipo a palo centrale o a supporto laterale in legno o in ferro, appoggiati a terra con piastre opportunamente zavorrate, di disegno semplice, coordinati per finiture e materiali agli elementi di dell'intera struttura. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale.

##### **Arredi e accessori:**

- **tavoli e sedie** coordinati e idonei alla seduta, in materiale metallico, in legno o ecocompatibile, i cui modelli dovranno essere illustrati nella richiesta;
- **stufe ed elementi di illuminazione:** le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nella richiesta mediante apposite foto e modelli. I corpi illuminanti dovranno avere decorazione contenuta e integrata con gli arredi e gli elementi di delimitazioni prescelti. Le stufe dovranno essere del tipo a fungo o lampade scaldanti. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale.

### **OCCUPAZIONE CON DEHORS SEMPLICE DI TIPO SEMIAPERTA**

**Occupazione caratterizzata da disposizione di tavoli e sedie, elementi di delimitazione, ed elementi di copertura costituiti da ombrelloni o tende a sbraccio**

#### **Ubicazione Aree 2, 3, 4 Caratteristiche**

##### **Elementi di delimitazione su 2, 3 o 4 lati**

- balaustre di carattere semplice e lineare in legno o ferro verniciato di colore bianco, con elementi tubolari e corrimano superiore di altezza massima di m 1,20;
- paraventi in vetro trasparente e struttura metallica di altezza massima di m 1,20;
- fioriere in legno/pietra/ferro verniciato di colore bianco, ove potranno essere piantumate

essenze con effetto siepe di altezza massima di m 1,20.

#### **Elementi di livellamento:**

- **pavimentazione/pedane** realizzate in doghe di legno impregnato accostate tra di loro a formare una superficie continua, eventualmente sorrette da supporti regolabili e con zoccolatura perimetrale di chiusura. L'uso potrà essere consentito nei seguenti casi: superficie di appoggio disconnessa, particolare pendenza del suolo (pendenza variabile da un minimo dell'1% ad un massimo del 10%), presenza di elementi incompatibili (chiusini, pozzetti), quando devono funzionare da raccordo tra marciapiede e carreggiata stradale in caso di occupazione mista (marciapiede – carreggiata stradale). La dimensione dovrà corrispondere a quella dell'occupazione. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale, ove non sia presente una pavimentazione di pregio.

#### **Elementi di copertura:**

- **ombrelloni:** elementi eventualmente accostabili ad ottenere occupazioni di dimensioni variabili, realizzati in tela antipioggia di colore bianco (limitatamente all'Area 1 e 3, mentre nelle Area 2 e 4 di colore bianco o corda), del tipo a palo centrale o a supporto laterale in legno o in ferro, appoggiati a terra con piastre opportunamente zavorrate, di disegno semplice, coordinati per finiture e materiali agli elementi di dell'intera struttura. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale;
- **tende a sbraccio** con struttura in materiale metallico realizzati in tela antipioggia di colore bianco (limitatamente alle Aree 3, mentre nelle Area 2 e 4 di colore bianco o corda). Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale, ad esclusione delle zone in prossimità di edifici vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. (salvo preventiva acquisizione del parere della Soprintendenza);

#### **Arredi e accessori:**

- **tavoli e sedie** coordinati e idonei alla seduta, in materiale metallico, in legno o ecocompatibile, i cui modelli dovranno essere illustrati nella richiesta;
- **stufe ed elementi di illuminazione:** le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nella richiesta mediante apposite foto e modelli. I corpi illuminanti dovranno avere decorazione contenuta e integrata con gli arredi e gli elementi di delimitazioni prescelti. Le stufe dovranno essere del tipo a fungo o lampade scaldanti. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale.

### **DEHORS A STRUTTURA DEFINITA**

**Occupazione temporanea caratterizzata da una struttura costituita da elementi di copertura pergole/gazebo, elementi di delimitazione, disposizione di tavoli e sedie**

#### **Ubicazione Aree 2 e 3 e 4 Caratteristiche**

##### **Elementi di delimitazione**

- **balaustre** di carattere semplice e lineare in legno (naturale o bianco) o ferro verniciato di colore bianco, con elementi tubolari e corrimano superiore di altezza massima di m 2,20;
- **paraventi** in vetro trasparente e struttura metallica di altezza massima di m 2,20;
- **fioriere** in legno o in ferro ove potranno essere piantumate essenze con effetto siepe di altezza massima di m 1,20.

##### **Elementi di livellamento:**

- **pavimentazione/pedane** realizzate in doghe di legno impregnato accostate tra di loro a formare una superficie continua, eventualmente sorrette da supporti regolabili e con zoccolatura perimetrale di chiusura. L'uso potrà essere consentito nei seguenti casi:

superficie di appoggio disconnessa, particolare pendenza del suolo (pendenza variabile da un minimo dell'1% ad un massimo del 10%), presenza di elementi incompatibili (chiusini, pozzetti), quando devono funzionare da raccordo tra marciapiede e carreggiata stradale in caso di occupazione mista (marciapiede – carreggiata stradale). La dimensione dovrà corrispondere a quella dell'occupazione. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale, ove non sia presente una pavimentazione di pregio.

#### **Elementi di copertura:**

- **Pergole/gazebo** con strutture di sostegno in legno o in profilati metallici leggeri verniciati di colore bianco e copertura in lamelle di legno in materiale ecocompatibile, verniciate di colore bianco, eventualmente sormontate da teli antipioggia di colore bianco (limitatamente all'Area 3, mentre nelle Aree 2 e 4 di colore bianco o corda), fisse e/o orientabili con comando motorizzato che consente di regolare la quantità di luce fino alla chiusura completa tramite guarnizioni che permettano la protezione dalla pioggia, di forma regolare eventualmente accostabili ad ottenere dehors di dimensioni variabili, appoggiate a terra con piastre opportunamente dimensionate e zavorrate. Tali elementi potranno essere utilizzati nelle Aree 2, 3, 4 ad esclusione delle aree in corrispondenza di edifici vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. (salvo preventiva acquisizione del parere della Soprintendenza). Le pergole sono escluse nell'Area 1.

#### **Ulteriori prescrizioni inerenti all'occupazione temporanea a carattere permanente per dehors su area pubblica con pavimentazione in basole, relative all'AREA 3:**

- A tutela del decoro urbano l'occupazione con dehors su area pubblica pedonale con pavimentazione in basole, è consentita con larghezza obbligatoria di mt. 3,00 misurati dalla cortina muraria, al fine di creare un allineamento delle visuali urbane sul fronte mare. in tale area non trova applicazione la deroga di cui all'art. 6.2.
- l'Occupazione temporanea con "struttura definita", è consentita a condizione che la delimitazione laterale sia realizzata con paraventi amovibili esclusivamente in vetro trasparente (tipo VePa) e struttura di sostegno in profilati metallici leggeri verniciati di colore bianco, con altezza fino all'estrodo della copertura della pergola/gazebo;

#### **Arredi e accessori:**

- **tavoli e sedie** coordinati e idonei alla seduta, in materiale metallico, in legno o ecocompatibile, i cui modelli dovranno essere illustrati nella richiesta;
- **stufe ed elementi di illuminazione:** le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nella richiesta mediante apposite foto e modelli. I corpi illuminanti dovranno emettere luci con tonalità calde, avere decorazione contenuta e integrata con gli arredi e gli elementi di delimitazioni prescelti. Le stufe dovranno essere del tipo a fungo o lampade scaldanti. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale.

### **Articolo 6 - Criteri e prescrizioni di carattere generale per l'installazione**

1. I dehors devono essere installati garantendo la maggiore contiguità possibile all'esercizio pubblico, in deroga e solo su area pedonale, è possibile installare dehors alla distanza massima dall'ingresso dell'attività pari a 15 ml; in tal caso qualora ci siano più richieste della stessa area avrà precedenza all'occupazione l'esercizio pubblico con ingresso a minore distanza dall'area richiesta; Non è possibile installare dehors qualora il raggiungimento dell'ingresso all'esercizio prevede l'attraversamento di strade urbane (salvo acquisizione del parere favorevole del Comando della Polizia Locale, per strade pedonali e/o a limitato transito veicolare).
2. In linea generale, salvo la deroga di cui al punto precedente, i dehors devono essere installati sul

fronte del pubblico esercizio. Qualora il fronte dell'esercizio non consenta la realizzazione di un dehors di adeguate dimensioni e l'occupazione sia richiesta anche in spazi limitrofi (quali aree antistanti immobili adiacenti, in corrispondenza di accessi/finestre/punti luce, aree antistanti altri pubblici esercizi, ecc.) il rilascio del provvedimento unico occupazione è subordinato alla produzione dell'assenso scritto dei soggetti a vario titolo interessati (quali i titolari/amministratori degli immobili contigui, titolari delle attività, ecc.).

3. E' inibita del tutto la possibilità di fissare elementi complementari di copertura e riparo del dehors sulle facciate di edifici vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.. (salvo preventiva acquisizione del parere della Soprintendenza).
4. La realizzazione dei dehors deve rispondere ai seguenti criteri:
  - a) adottare tipologie di manufatti di copertura ed elementi di arredo (delimitazioni, tavoli, sedute, ecc.) che minimizzino il loro impatto, che siano compatibili con il contesto urbano e che siano in armonia con i caratteri edilizi ed architettonici degli edifici circostanti. In particolare, deve essere salvaguardata l'unitarietà morfologica e tipologica del Centro Storico con colori e toni in armonia con il contesto architettonico e l'arredo urbano pubblico. Laddove possibile, i dehors non dovranno essere disposti a contatto delle cortine murarie degli edifici, ma piuttosto collocati ad una distanza dalle stesse non inferiore a m 1,20;
  - b) non interferire o essere di ostacolo alla libera circolazione veicolare e pedonale garantendo:
    - adeguata accessibilità al transito dei servizi di sicurezza e di emergenza e del carico/scarico merci, con fasce di percorrenza carrabile non inferiori a 3,00 mt, fatti salvi i casi di aree pedonali urbane (A.P.U.);
    - continuità alla libera circolazione pedonale, evitando a quest'ultima, quale utenza debole della strada, percorsi tortuosi che possano pregiudicare la sicurezza stessa dei pedoni;
  - c) evitare l'occultamento totale o parziale della segnaletica stradale, della toponomastica, delle targhe o lapidi commemorative, delle tabelle d'informazione turistica, degli idranti al servizio di Vigili del Fuoco e pozzetti o tombini d'ispezione;
  - d) in prossimità delle intersezioni stradali non essere di ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli;
  - e) in corrispondenza di intersezioni stradali semaforizzate l'occupazione non deve occultare l'avvistamento delle luci semaforiche per traffico veicolare e/o pedonale;
  - f) l'area occupata non deve interferire con le fermate dei mezzi pubblici, le piste ciclabili ed i percorsi ciclopedonali;
  - g) la distanza laterale dai passi carrabili non deve essere inferiore a mt.1,50;
  - h) se l'occupazione interessa una parte della carreggiata, dovrà essere installata adeguata segnalazione;
  - i) l'illuminazione dei dehors deve essere realizzata preferibilmente con lampade a risparmio energetico, e comunque predisposta in modo tale da contenere l'inquinamento luminoso e da non arrecare fenomeni di abbagliamento ai conducenti dei veicoli in transito;
  - j) tutti i dehors di qualsiasi tipologia ammissibile essi siano, non potranno presentare altezza massima dal suolo superiore a mt. 3,00;
  - k) il percorso pedonale deve essere assicurato lungo gli edifici per una larghezza di almeno m. 1,20; sono ammesse soluzioni diverse nei casi in cui il traffico pedonale possa comunque avvenire lungo percorsi adiacenti e alternativi, da valutare in sede di esame dell'istanza.
  - l) Non è ammessa la realizzazione di dehors:
    - Davanti al prospetto di Chiese;
    - su sede stradale soggetta a divieto di sosta, fatte salve le zone a traffico limitato e le aree pedonali urbane senza che ciò inibisca il transito dei mezzi autorizzati;
    - su aree interessate da divieti di sosta permanente o dalle fermate di mezzi pubblici di trasporto;
  - m) i dehors devono essere realizzati in conformità alle normative sulle barriere architettoniche e devono essere accessibili ai soggetti diversamente abili, salvo impossibilità tecniche comprovate, sottoscritte dal tecnico abilitato che redige la domanda, da valutarsi a giudizio



- insindacabile della competente struttura comunale.
- n) l'uso di pavimentazioni/pedane non è ammesso qualora il suolo pubblico sia pavimentato con materiale in basole di pietra o materiale di pregio.
  - o) tutti gli elementi che costituiscono il dehors non devono prevedere alcuna infissione al suolo con opere murarie o cementizie, ma solo ancoraggi tramite zavorrature. Eventuali fissaggi a terra sono consentiti solo su pavimentazioni non di pregio e previa dichiarazione tecnica che attesti l'assenza di soluzioni alternative atte a garantire la sicurezza della struttura.
  - p) a installazione ultimata, ai fini dell'avvio dell'attività di somministrazione il titolare deve presentare al Servizio Suap la prescritta S.C.I.A. ex L.R. 24/15, corredata della prescritta Notifica Sanitaria necessaria per l'ampliamento della superficie di somministrazione di alimenti e bevande del pubblico esercizio.

## Articolo 7 - Caratteristiche generali dei “dehors”

1. L'ingombro del dehors su suolo pubblico, nel rispetto delle limitazioni di cui all'art. 6 c.2, non può eccedere una superficie pari a quella interna del pubblico esercizio, calcolata al netto della superficie dei servizi igienici, e comunque nel limite della dotazione di servizi igienico-sanitari ai sensi della DGR 891/2012. Limitativamente all'AREA 1, qualora il dehors venga installato su area pedonale, tale superficie può essere aumentata di un ulteriore 100%, purchè l'ingombro complessivamente non ecceda i limite massimo di mq. 50,00 e fatte salve le limitazioni di cui all'art. 6 c.2.
2. L'ingombro del dehors su suolo privato di pertinenza dei Pubblici Esercizi, è stabilito in ragione della zona di ubicazione:
  - AREA 1 – nei limiti dimensionali stabiliti per l'occupazione del suolo pubblico di cui alla precedente punto 1);
  - AREA 2 – fino alla superficie pari al 100% dell'area esterna pertinenziale disponibile, nel limite della dotazione di servizi igienico-sanitari ai sensi della DGR 891/2012.
  - AREE 3 e 4:
    - ✓ Con tipologia a STRUTTURA APERTA fino al 100% della superficie disponibile, nel limite della dotazione di servizi igienico-sanitari ai sensi della DGR 891/2012.
    - ✓ Con tipologia a STRUTTURA DEFINITA fino al 100% della superficie interna del pubblico esercizio calcolata al netto della superficie dei servizi igienici. In tale caso l'occupazione di aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004 è comunque soggetto alla preventiva acquisizione dell'autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 90 del PPTR. nonché di eventuali pareri/nulla osta degli enti preposti al controllo delle aree demaniali.
3. Su tutto il territorio comunale i dehors devono essere realizzati in modo da minimizzare il loro impatto ed armonizzarsi con l'ambiente circostante. L'osservanza delle prescrizioni contenute nel presente articolo è condizione essenziale per il rilascio del titolo per l'installazione dei dehors e strutture similari.
4. Le strutture e i manufatti dei dehors devono essere dimensionati e realizzati per resistere alle azioni degli agenti atmosferici al fine di garantire l'incolumità pubblica e privata.
5. Tutti gli elementi e le eventuali strutture costituenti i dehors devono essere smontabili o facilmente rimovibili.
6. Tutte le strutture devono essere sottoposte a manutenzione periodica, a esclusiva cura e responsabilità del titolare della concessione. Qualora vengano meno, a seguito di incuria, le caratteristiche tali da garantirne il decoro e la sicurezza degli spazi, l'ufficio comunale competente ordina l'immediata rimozione della struttura. La responsabilità civile per danni a terzi all'interno o all'esterno della struttura direttamente collegati alla sua presenza è a carico del titolare della concessione/occupazione.
7. Qualsiasi elemento di arredo decorativo o di servizio alla somministrazione deve comunque essere collocato all'interno dell'area concessa, ed indicato nel layout di allestimento;
8. È assolutamente vietata qualsiasi forma di pubblicità sui dehors ed elementi pertinenziali, fatta

eccezione per l'insegna del correlato esercizio pubblico e per il logo identificativo del locale che può essere riportato sugli elementi di arredo.

9. Per tutte le tipologie di dehors sono ammessi impianti riscaldanti amovibili composti da stufe a fungo e/o lampade scaldanti, certificati secondo norme UE con omologazione che attesti la conformità del prodotto, collocabili in maniera tale da non costituire intralcio e/o pericolo per gli utenti, ed esclusivamente in spazi ben aerati.
10. Gli elementi di riscaldamento, stufe a fungo e/o lampade scaldanti, devono essere di colore intonato all'arredo nel suo insieme e non contrastare con l'ambiente circostante. A integrazione di tutte le tipologie di dehors sono ammessi corpi illuminanti da inserire armonicamente nelle strutture stesse, a condizione che l'illuminazione non prevalga sull'illuminazione pubblica, non contrasti con le segnalazioni semaforiche, e non arrechi danno o intralcio ai pedoni ed ai conducenti dei veicoli. L'impianto elettrico deve essere realizzato e certificato da tecnico abilitato, in conformità con le vigenti norme. Eventuali punti luce a parete esterna dovranno essere realizzati con apparecchi di tipo stagno, in armonia con le eventuali luci esistenti sulla facciata dell'immobile.
11. Tutti i materiali utilizzati per l'installazione di dehors devono essere di tipo ignifugo, secondo la normativa vigente, recanti rispettivamente "Classificazione di reazione al fuoco e omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi" e "Norme tecniche e procedurali per la classificazione di reazione al fuoco e omologazione dei prodotti vernicianti ignifughi applicati su materiali legnosi".

## Articolo 8 - Modalità di presentazione dell'istanza per l'installazione di dehors

1. Il titolare di un'attività di cui all'art.2 c.6 del presente Regolamento che intenda installare un dehors deve richiedere ed ottenere dal SUAP tramite il portale web "impresainungiorno" il provvedimento unico autorizzativo ex dpr 160/10 e ss.mm.ii. seguendo la procedura telematica di "richiesta di occupazione temporanea di suolo pubblico o privato per i dehors stagionali o permanenti".
2. L'ufficio SUAP provvederà al rilascio del provvedimento unico autorizzativo ex dpr 160/10 e ss.mm.ii., previa acquisizione a cura del medesimo ufficio di:
  - parere dell'Ufficio SUE in relazione agli aspetti disciplinati dal presente Regolamento, nonché per gli aspetti edilizi disciplinati dal RET e/o dal DPR 380/2001; nonché circa gli eventuali adempimenti in materia di costruzione sismiche ex artt. 93 e succ. dpr 380/01 e ss.mm.ii., ovvero adempimenti di cui alla DGR 1309/2010.
  - Parere dell'Ufficio LL.PP. in relazione alle potenziali interferenze dell'occupazione delle aree pubbliche con opere programmate;
  - Nulla osta dell'ufficio Tributi, circa l'inesistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune per debiti definiti di carattere tributario ed extratributario;
  - Parere della Polizia Locale, in relazione al codice della strada;
  - Parere vincolante della Soprintendenza ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 42/2004 – per le occupazioni di aree annesso a edifici vincolati.
  - Per l'occupazione permanente con tipologia dehors a STRUTTURA DEFINITA di aree pubbliche o private, acquisizione del titolo paesaggistico in ragione dei vincoli esistente ai sensi del PPTR, nell'area di intervento. (Per l'occupazione stagionale di aree pubbliche o private si applicano le deroghe previste dal DPR 31/2017, come previsto al punto A.17 dell'allegato A allo stesso DPR.
3. **Nella domanda deve essere riportata:**
  - a) l'ubicazione dell'esercizio per il quale è richiesto il dehors indicando i dati catastali;
  - b) il periodo per il quale si richiede l'occupazione del suolo pubblico;
  - c) l'attestazione di possesso di titolo autorizzatorio o equipollente all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande;

- d) la dichiarazione di conoscere e sottostare a tutte le condizioni contenute nel presente regolamento;
  - e) una planimetria dell'area pubblica, quotata e redatta in scala 1:200 o 1:500 esteso al contesto che evidenzi eventuali criticità presenti (impianti semafori, passi carrabili, ecc.);
  - f) una planimetria in scala 1:50 con l'indicazione della superficie totale (espressa in metri quadrati) relativa sia all'occupazione di suolo pubblico sia al locale interno sede dell'attività, con la disposizione degli elementi costitutivi del dehors nello spazio da occuparsi;
  - g) per le occupazioni con tipologia a STRUTTURA DEFINITA, rappresentazione grafica in piante, prospetto e sezione in scala 1/100 o 1/50 con indicazione delle quote dimensionali.
  - h) una relazione tecnica recante la descrizione dettagliata di tutti gli elementi e le strutture (arredi base, strutture accessorie e strutture complementari di copertura) con le quali s'intende occupare il suolo pubblico, allegando anche una o più fotografie del contesto ambientale, dello stato di fatto dell'area e dell'esercizio commerciale e dépliant illustrativi a colori dei singoli componenti del dehors, nel rispetto di quanto previsto nel presente regolamento, evidenziando il rapporto massimo assentibile fra la superficie interna del locale e quella oggetto di occupazione di suolo pubblico;
  - i) in caso d'installazione di elementi elettrici e di riscaldamento dovrà essere presentata:
    - dichiarazione di conformità degli impianti redatta ai sensi della normativa vigente, da tecnico abilitato (installatore);
    - atto di omologazione dei materiali (tessuti, ecc.) costituenti gli arredi e le attrezzature delle strutture chiuse, in tutto o in parte, ai fini della prevenzione incendi a norma delle vigenti disposizioni in materia;
  - j) il nulla osta del proprietario, dell'amministratore dell'immobile o dei soggetti a vario titolo interessati ove richiesto nei casi di cui all'articolo 6 c. 2 del presente regolamento;
  - k) polizza RCT per responsabilità civile verso terzi, a tutela dei danni arrecati al patrimonio culturale o a privati, con un massimale pari a € 500.000,00.
4. L'ufficio competente sottopone l'istanza alla valutazione tecnica degli uffici comunali a vario titolo competenti ed acquisisce i loro atti di assenso nonché quelli delle altre Amministrazioni o Enti a vario titolo coinvolti, ivi compresi quelli preposti alla tutela ambientale paesaggistico- territoriale, del patrimonio storico-artistico o tutela della salute e della pubblica incolumità, anche mediante indizione di apposita conferenza di servizi ai sensi ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.
5. Costituisce causa ostativa al rilascio della concessione l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune per debiti definitivi di carattere tributario ed extratributario.
6. Accertato il rispetto del presente regolamento e delle diverse disposizioni vigenti in materia, l'Amministrazione rilascia apposita autorizzazione.

## **Articolo 9 - Contenuto dell'atto di concessione/autorizzazione**

1. Nell'atto di concessione/autorizzazione devono sempre essere indicati:
  - a) la data di inizio e di scadenza;
  - b) le dimensioni dello spazio concesso;
  - c) le condizioni e/o prescrizioni alle quali il Comune subordina la concessione/occupazione;
  - d) l'avvenuto pagamento della canone unico patrimoniale prima del ritiro della concessione/autorizzazione.
2. La concessione/autorizzazione è sempre accordata:
  - a) fatti salvi i diritti dei terzi;
  - b) con l'obbligo del concessionario di riparare a tutti i danni eventualmente arrecati, nonché di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi.
3. Le concessioni/autorizzazioni sono strettamente personali.
4. In caso di trasferimento o di subentro nella titolarità o nella gestione dell'attività, si applicano le disposizioni vigenti in materia e il nuovo concessionario è tenuto a comunicare al Servizio

SUAP la variazione di titolarità dell'esercizio.

5. Alla scadenza della concessione/occupazione non permanente le strutture poste sul plateatico devono essere interamente e totalmente rimosse, fatta salva l'ipotesi di cui all'articolo 11, comma 1, ed il concessionario deve eseguire a propria cura e spese tutti i lavori necessari per il ripristino dell'area nei termini e secondo le modalità stabilite dagli uffici competenti.

### **Articolo 10 - Proroga e rinnovo della concessione/autorizzazione**

1. **Per i dehors stagionali**, il titolare è tenuto a procedere alla rimozione del manufatto entro la data di scadenza dell'occupazione. Qualora, il titolare intenda prorogare l'installazione, almeno 30 giorni prima della scadenza della concessione, deve trasmettere istanza di proroga e/o trasformazione da occupazione temporanea a concessione permanente di suolo.
2. In ogni caso, per le occupazioni temporanee è consentita, se richiesta, una sola proroga dell'occupazione temporanea e comunque nel limite di ulteriori 30 giorni, previo pagamento della relativa tassa di occupazione.
3. Per i dehors permanenti, il titolare, in assenza di variazione delle condizioni di rilascio dell'originario titolo di concessione, 30 giorni prima della scadenza della concessione stessa, può presentare all'ufficio comunale competente istanza di rinnovo dell'occupazione di suolo pubblico, allegando:
  - a) una dichiarazione sostitutiva di certificazione, redatta ai sensi del DPR 445/00 e ss. mm. e ii., nella quale deve essere attestata la totale conformità del dehors rispetto a quello in precedenza autorizzato e l'avvenuto pagamento del canone e dei tributi comunali a vario titolo dovuti per il periodo precedente;
  - b) uno o più rilievi fotografici del contesto ambientale e dello stato di fatto dell'area e del dehors;
  - c) il nulla osta del proprietario, dell'amministratore dell'immobile o dei soggetti a vario titolo interessati ove richiesto nei casi di cui all'articolo 6, c.2 del presente regolamento.
4. Il mancato pagamento del canone annuo di concessione entro il termine di 30 giorni oltre quello della scadenza delle successive annualità, costituisce causa di decadenza della concessione in essere o di diniego nel caso di richiesta di rinnovo della concessione stessa.
5. Nel caso in cui l'istanza di rinnovo fosse denegata, le strutture, i beni strumentali e i materiali dovranno essere completamente rimossi e l'area dovrà essere completamente sgomberata e restituita alle condizioni originarie, a cura e spese del titolare dell'esercizio.

### **Articolo 11 - Obblighi del Concessionario**

Il concessionario ha l'obbligo di:

- a) limitare l'occupazione strettamente allo spazio concesso;
- b) non protrarre l'occupazione oltre la durata stabilita, salvo che non sia intervenuta apposita proroga prima della scadenza della stessa, ed eseguire i lavori necessari per il ripristino dell'area;
- c) curare la manutenzione delle opere e dell'area a norma dell'articolo 12;
- d) evitare comunque intralci o danni al transito dei veicoli e/o pedoni;
- e) versare regolarmente il canone di occupazione di suolo pubblico nella misura dovuta, con le modalità di cui al presente regolamento;
- f) esibire l'atto di concessione/occupazione del suolo pubblico, ad ogni richiesta da parte di un pubblico ufficiale e/o addetti comunali a ciò preposti.

### **Articolo 12 - Manutenzione delle strutture e dell'area occupata**

1. Tutti gli elementi costitutivi dei "dehors" nonché lo spazio pubblico dato in concessione, devono essere mantenuti sempre in ordine, in perfetto stato igienico sanitario, di sicurezza e di decoro urbano, dotando all'uopo l'area di idonei raccoglitori porta-rifiuti.

2. E' fatto obbligo ai titolari della concessione/occupazione di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica. In caso di inottemperanza l'Amministrazione Comunale, previa verifica dell'inadempimento ed esperita specifica diffida, potrà procedere d'ufficio alla revoca del titolo ed alla contestuale rimozione coatta di tutte le attrezzature deteriorate, con successivo addebito, a carico dell'esercente, delle relative spese e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità, fatta comunque salva e riservata ogni altra ragione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge.
3. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per forma, materiali e colori può essere effettuata dandone preventiva e semplice comunicazione al competente Servizio SUAP senza che ciò possa essere considerata una richiesta di nuova autorizzazione.

### **Articolo 13 - Revoca, sospensione e decadenza della concessione/autorizzazione**

1. Per motivi d'interesse pubblico la concessione e l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico **sono revocate** con provvedimento motivato da comunicare al concessionario con almeno 30 giorni di preavviso. In caso di motivata urgenza, la comunicazione alla parte può avvenire con 10 giorni di preavviso.
2. La concessione e l'autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico **sono sospese** con conseguente rimozione delle strutture che compongono il dehors ogni qualvolta nello spazio in concessione si debbano eseguire:
  - a. lavori per l'esecuzione di opere d'interesse pubblico o per la manutenzione delle proprietà comunali;
  - b. interventi per la mobilità;
  - c. interventi da parte di Enti erogatori di servizi di pubblica utilità non realizzabili con soluzioni alternative.
  - d. Realizzazione di eventi per pubblici festeggiamenti di iniziativa pubblica;
3. L'Amministrazione comunica la sospensione temporanea della concessione/occupazione almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori ovvero il giorno antecedente nei casi di comprovata urgenza (interventi di messa in sicurezza a tutela dell'incolumità pubblica e privata, ecc.).
4. Nel caso di **revoca o sospensione** per motivi d'interesse pubblico, la rimozione è effettuata a cure e spese del concessionario, e, nel caso di mancata esecuzione, l'Amministrazione Comunale adotta le procedure previste per legge.
5. In caso di sospensione, il titolare è esentato dal pagamento dei tributi corrispondenti ai giorni di sospensione, che verranno recuperati al termine del periodo di concessione.
6. Nel caso di revoca o di sospensione per cui non sia più possibile reinstallare il dehors rimosso oppure quando non ne abbia più interesse, il concessionario può presentare istanza di rimborso, senza interessi, del canone anticipatamente pagato.
7. La concessione/occupazione di suolo pubblico con dehors e strutture similari può essere dichiarata **decaduta** qualora:
  - a. l'area occupata non corrisponda, nelle dimensioni e nei limiti del perimetro, alla concessione/occupazione rilasciata;
  - b. siano riscontrate violazioni alle condizioni previste nell'atto di concessione/occupazione;
  - c. non si provveda al pagamento del canone di concessione/occupazione di suolo pubblico nei termini di cui al presente Regolamento;
  - d. la mancanza di manutenzione comporti danno al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose e i manufatti non siano in condizioni di perfetta efficienza tecnico-estetica;
  - e. le attività svolte nel dehors e strutture similari siano causa di manifesto disturbo alla quiete pubblica, o compromettano la sicurezza urbana, con accertamento da parte delle autorità competenti e previa diffida a rimuovere le cause del disturbo;
  - f. cessi l'attività di somministrazione di alimenti e bevande per rinuncia da parte del titolare oppure in caso di provvedimento di decadenza/revoca dell'autorizzazione amministrativa di pubblico esercizio da parte dell'ufficio competente;



- g. vi sia inottemperanza alle norme del presente Regolamento ed alla legislazione vigente in materia.
8. Qualora riscontri delle violazioni, l'Amministrazione procede alla contestazione formale con notifica all'interessato, ordinando l'adeguamento alle prescrizioni della concessione/occupazione e alle norme di legge entro il termine assegnato non superiore a 15 giorni. Decorso inutilmente tale termine, l'Amministrazione dichiara la decadenza della concessione/occupazione e ordina al concessionario la rimozione di tutte le attrezzature a sue spese entro un termine non superiore a 15 giorni. In caso d'inottemperanza, procede direttamente con esecuzione in danno del concessionario.

#### **Articolo 14 - Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private**

1. Qualsiasi danno arrecato al suolo pubblico o a proprietà private deve essere risarcito dal concessionario dell'occupazione.
2. Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture siano provocati danni alla sede stradale, alle alberature, al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, gli stessi devono essere rimediati secondo le modalità stabilite dai competenti Uffici Comunali; in caso di inadempienza, si provvederà con procedura di esecuzione in danno del concessionario.
3. I settori comunali competenti provvedono a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.
4. Come previsto all'art. 8 c.3 lett. j, il titolare dell'occupazione dovrà essere dotato all'uopo di apposita polizza RCT per responsabilità civile verso terzi, a tutela dei danni arrecati al patrimonio culturale o a privati, con un massimale pari a € 500.000,00.

#### **Articolo 15 - Canone Unico patrimoniale - tributi**

1. I dehors sono assoggettati al pagamento del canone unico patrimoniale per l'occupazione di suolo pubblico nonché ai tributi locali (TARI);
2. Il canone unico patrimoniale relativo all'occupazione del suolo pubblico per dehors stagionale, è determinato moltiplicando la superficie occupata per la tariffa vigente unitaria/giornaliera per i giorni di occupazione previsti;
3. Il canone unico patrimoniale relativo all'occupazione del suolo pubblico per dehors permanente, è determinato moltiplicando la superficie occupata per la tariffa unitaria vigente nell'anno di occupazione.
4. Il pagamento del canone unico patrimoniale per occupazione del suolo pubblico con dehors deve essere eseguito in via anticipata, come disciplinato dal R.C. vigente.
5. La rinuncia volontaria all'occupazione, prima della scadenza del termine stabilito nella concessione, non dà diritto alla restituzione del canone versato.
6. L'ufficio Tributi Comunale, provvederà al calcolo della TARI spettante ai titolari delle concessioni di occupazione temporanea per dehors a carattere stagionale /permanenti.

#### **Articolo 16 - Occupazioni abusive**

1. Le occupazioni realizzate senza le prescritte autorizzazioni sono considerate abusive.
2. Sono considerate altresì abusive le occupazioni/concessioni:
  - difformi dalle disposizioni dell'atto di concessione;
  - che si protraggono oltre il termine di scadenza senza che sia intervenuta la proroga ovvero oltre la data di revoca della concessione stessa;
  - che contrastino con le disposizioni di legge e del presente regolamento.
  - In caso di occupazione abusiva, l'occupante di fatto, soggetto passivo del canone, deve corrispondere il canone previsto per analoghe occupazioni regolarmente autorizzate nonché la sanzione amministrativa pecuniaria che verrà irrogata con le modalità e nei termini di cui

all'articolo 18.

- Il pagamento del canone e delle sanzioni non sana comunque l'irregolarità dell'occupazione, per cui il concessionario è obbligato a rimuovere le strutture e a ripristinare lo stato dei luoghi.

### **Articolo 17 - Sanzioni**

1. Chiunque occupi abusivamente il suolo pubblico ovvero avendone ottenuto la concessione non ottemperi alle relative prescrizioni, è soggetto alle sanzioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e ss. mm. e ii. ("Nuovo Codice della Strada"), e, ove applicabili, quelle previste dall'articolo 3 commi 16, 17 e 18 della legge 17 luglio 2009, n. 94 e ss.mm.ii.(Disposizioni in materia di sicurezza pubblica).
2. L'omesso, ritardato o parziale pagamento del canone entro i termini di cui sopra determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.
3. Per le violazioni alle norme del presente Regolamento, riguardo alle quali non è prevista alcuna specifica sanzione da leggi e da altri regolamenti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria disposta dall'art. 7-bis del D. Lgs n. 267/2000 -T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali - (sanzione amministrativa da € 25,00 ad € 500,00).
4. La violazione di cui al comma 3 comporta la sanzione amministrativa accessoria dell'obbligo, per l'autore della violazione stessa, di rimuovere a proprie spese, entro il termine appositamente assegnato, quanto non conforme alle norme del presente Regolamento.
5. In caso d'inottemperanza, il Comune provvederà alla riduzione in pristino in danno del concessionario, previa escussione della polizza di cui all'art. 8.
6. In ogni caso sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa in materia edilizia (D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.) e di tutela dei Beni Culturali e Paesaggistici (D. Lgs 42/04 e ss.mm.ii.). Le sanzioni s'intendono applicate per ogni singola occupazione.

### **Articolo 18 - Entrata in vigore ed abrogazione di norme**

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano dalla sua data di entrata in vigore.
2. Dalla medesima data sono abrogate tutte le norme incompatibili con quelle contenute nel presente Regolamento.
3. Sono altresì abrogate tutte le altre disposizioni incompatibili con il presente atto.

### **Articolo 19 -Disposizioni transitorie e finali**

1. Le occupazioni di suolo pubblico con dehors a carattere permanente, già esistenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, devono essere adeguate alle presenti disposizioni regolamentari entro e non oltre il termine di 24 mesi, decorsi infruttuosamente i quali i dehors devono essere rimossi con ripristino del suolo pubblico.
2. Le occupazioni di suolo pubblico con dehors a carattere stagionale, già esistenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, rimangono vigenti fino alla data naturale di scadenza.
3. In caso di discordanza tra quanto riportato negli articoli precedenti e tavole/schemi allegati, prevalgono le disposizioni riportate negli articoli che precedono.



# **COMUNE DI CAROVIGNO**

Provincia di Brindisi

## **SCHEMI MODELLO OCCUPAZIONE CON DEHORS**



# SCHEMI MODELLO OCCUPAZIONE CON DEHORS SEMPLICE DI TIPO APERTA – TAV.1

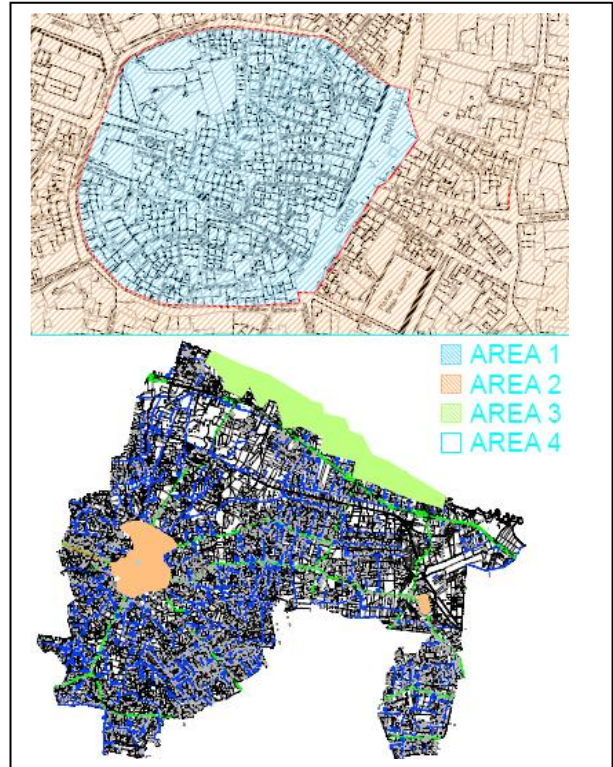
## OCCUPAZIONE SEMPLICE DI TIPO APERTA

### Caratteristiche:

1. Arredi e accessori
2. Elementi di livellamento
3. Elementi di copertura

#### 1) Arredi di base e accessori:

- **Tavoli e sedie** coordinati e idonei alla seduta, in materiale metallico, in legno o ecocompatibile, i cui modelli dovranno essere illustrati nella richiesta.
- **Stufe ed elementi di illuminazione:** le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nella richiesta mediante apposite foto e modelli. I corpi illuminanti dovranno avere decorazione contenuta e integrata con gli arredie gli elementi di delimitazioni prescelti. Le stufe dovranno essere del tipo a fungo o lampade scaldanti.



## UBICAZIONE AREE 1-2-3-4

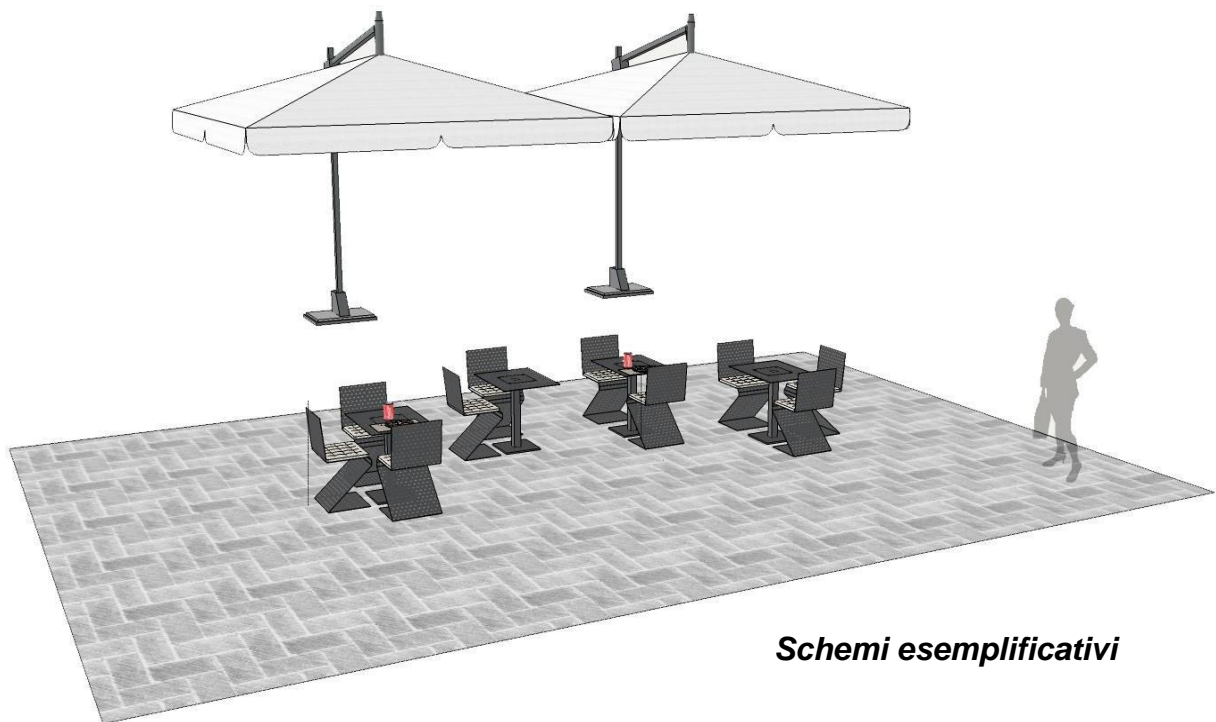


**schemi esemplificativi**

2) **Elementi di livellamento:** - **Pavimentazione/pedane** realizzate in doghe di legno impregnato accostate tra di loro a formare una superficie continua, eventualmente sorrette da supporti regolabili e con zoccolatura perimetrale di chiusura. L'uso potrà essere consentito nei seguenti casi: superficie di appoggio disconnessa, particolare pendenza del suolo (pendenza variabile da un minimo dell'1% ad un massimo del 10%), presenza di elementi incompatibili (chiusini, pozzetti), quando devono funzionare da raccordo tra marciapiede e carreggiata stradale in caso di occupazione mista (marciapiede – carreggiata stradale). La dimensione dovrà corrispondere a quella dell'occupazione. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale, ove non sia presente una pavimentazione di pregio.

3) **Elementi di copertura:**

- **ombrelloni:** elementi eventualmente accostabili ad ottenere occupazioni di dimensioni variabili, realizzati in tela antipioggia di colore bianco (limitatamente all'Area 1 e 3, mentre nelle Area 2 e 4 di colore bianco o corda), del tipo a palo centrale o a supporto laterale in legno o in ferro, appoggiati a terra con piastre opportunamente zavorrate, di disegno semplice, coordinati per finiture e materiali agli elementi dell'intera struttura. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale.



***Schemi esemplificativi***

SCHEMI MODELLO OCCUPAZIONE CON DEHORS SEMPLICE  
DI TIPO SEMIAPERTA – TAV.2

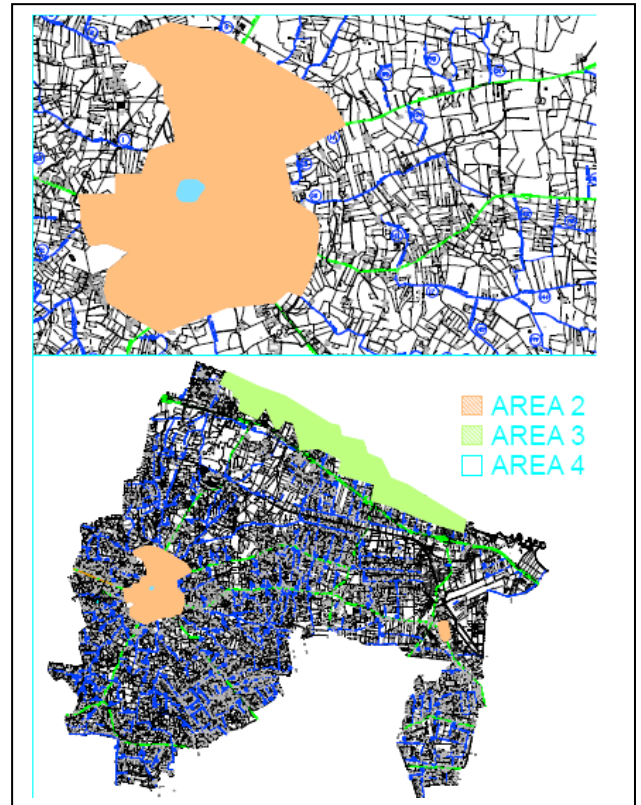
OCCUPAZIONE SEMPLICE DI TIPO  
SEMIAPERTA

Caratteristiche:

1. Arredi e accessori
2. Elementi di delimitazione
3. Elementi di livellamento
4. Elementi di copertura

1) **Arredi di base e accessori:**

- **Tavoli e sedie** coordinati e idonei alla seduta, in materiale metallico, in legno o ecocompatibile, i cui modelli dovranno essere illustrati nella richiesta.
- **Stufe ed elementi di illuminazione:** le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nella richiesta mediante apposite foto e modelli. I corpi illuminanti dovranno avere decorazione contenuta e integrata con gli arredie gli elementi di delimitazioni prescelti. Le stufe dovranno essere del tipo a fungo o lampade scaldanti.



UBICAZIONE AREE 2-3-4



*schemi esemplificativi*

**2) Elementi di delimitazione:**

- **balaustre** di carattere semplice e lineare in legno o ferro verniciato di colore bianco, con elementi tubolari e corrimano superiore di altezza massima di m 1,20;
- **paraventi** in vetro trasparente e struttura metallica di altezza massima di m 1,20;
- **fioriere** in legno/pietra/ferro verniciato di colore bianco ove potranno essere piantumate essenze con effetto siepe di altezza massima di m 1,20.

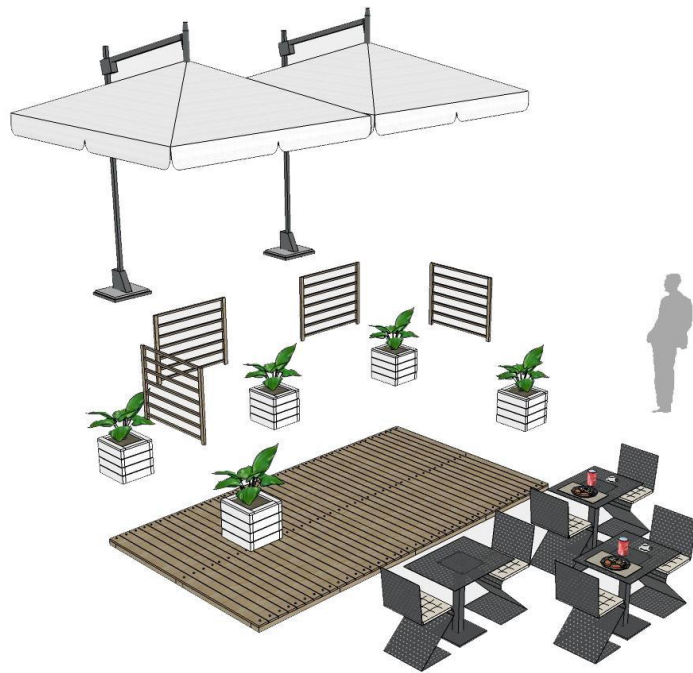
**3) Elementi di livellamento:** - **Pavimentazione/pedane** realizzate in doghe di legno impregnato accostate tra di loro a formare una superficie continua, eventualmente sorrette da supporti regolabili e con zoccolatura perimetrale di chiusura. L'uso potrà essere consentito nei seguenti casi: superficie di appoggio disconnessa, particolare pendenza del suolo (pendenza variabile da un minimo dell'1% ad un massimo del 10%), presenza di elementi incompatibili (chiusini, pozzetti), quando devono funzionare da raccordo tra marciapiede e carreggiata stradale in caso di occupazione mista (marciapiede – carreggiata stradale). La dimensione dovrà corrispondere a quella dell'occupazione. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale, ove non sia presente una pavimentazione di pregio.

**4) Elementi di copertura:**

- **ombrelloni:** elementi eventualmente accostabili ad ottenere occupazioni di dimensioni variabili, realizzati in tela antipioggia di colore bianco (limitatamente all'Area 1 e 3, mentre nelle Area 2 e 4 di colore bianco o corda), del tipo a palo centrale o a supporto laterale in legno o in ferro, appoggiati a terra con piastre opportunamente zavorrate, di disegno semplice, coordinati per finiture e materiali agli elementi dell'intera struttura. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale.
- **Tende a braccio** con struttura in materiale metallico realizzati in tela antipioggia di colore bianco (limitatamente all'Area 1 e 3, mentre nelle Area 2 e 4 di colore bianco o corda), coordinati per finiture e materiali agli elementi dell'intera struttura. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale, ad esclusione delle zone in prossimità di edifici vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii..



SCHEMI MODELLO OCCUPAZIONE CON DEHORS SEMPLICE DI TIPO SEMIAPERTA



SCHEMI MODELLO OCCUPAZIONE CON DEHORS  
A STRUTTURA DEFINITA– TAV.3

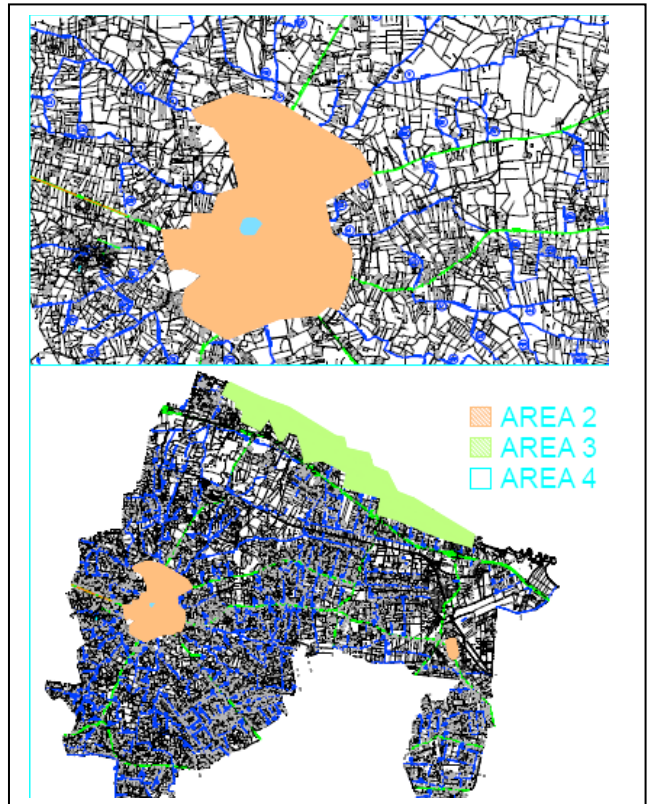
DEHORS A STRUTTURA DEFINITA (pergole/gazebo)

Caratteristiche:

1. Arredi e accessori
2. Elementi di delimitazione
3. Elementi di livellamento
4. Elementi di copertura

1) **Arredi di base e accessori:**

- **Tavoli e sedie** coordinati e idonei alla seduta, in materiale metallico, in legno o ecocompatibile, i cui modelli dovranno essere illustrati nella richiesta.
- **Stufe ed elementi di illuminazione:** le tipologie prescelte dovranno essere illustrate nella richiesta mediante apposite foto e modelli. I corpi illuminanti dovranno avere decorazione contenuta e integrata con gli arredie gli elementi di delimitazioni prescelti. Le stufe dovranno essere del tipo a fungo o lampade scaldanti.



UBICAZIONE AREE 2-3-4



*schemi esemplificativi*

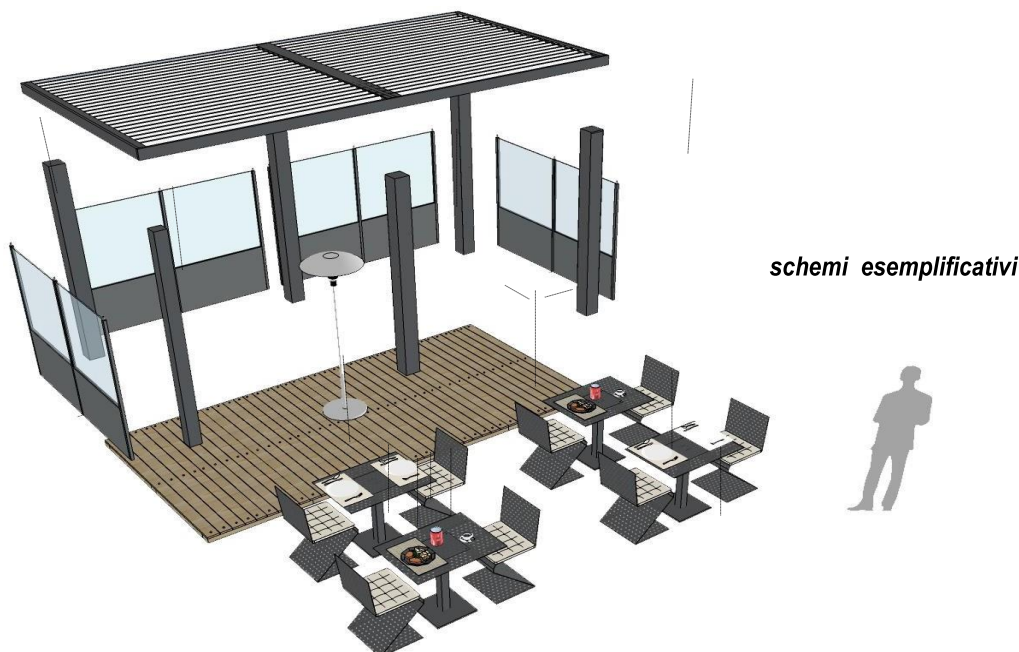
2) **Elementi di delimitazione:**

- **balaustre** di carattere semplice e lineare in legno o ferro verniciato di colore bianco, con elementi tubolari e corrimano superiore di altezza massima di m 2,20;
- **paraventi** in vetro trasparente e struttura metallica di altezza massima di m 2,20;
- **fioriere** in legno/pietra/ferroove di colore bianco, potranno essere piantumate essenze con effetto siepe di altezza massima di m 1,20.

3) **Elementi di livellamento Pavimentazione/pedane** realizzate in doghe di legno impregnato accostate tra di loro a formare una superficie continua, eventualmente sorrette da supporti regolabili e con zoccolatura perimetrale di chiusura. L'uso potrà essere consentito nei seguenti casi: superficie di appoggio disconnessa, particolare pendenza del suolo (pendenza variabile da un minimo dell'1% ad un massimo del 10%), presenza di elementi incompatibili (chiusini, pozzetti), quando devono funzionare da raccordo tra marciapiede e carreggiata stradale in caso di occupazione mista (marciapiede – carreggiata stradale). La dimensione dovrà corrispondere a quella dell'occupazione. Tali elementi potranno essere utilizzati in qualsiasi area urbana in cui è stato suddiviso il territorio comunale, ove non sia presente una pavimentazione di pregio.

4) **Elementi di copertura:**

- **Pergole/gazebo** con strutture di sostegno in legno o in ferro e copertura in lamelle di legno in materiale ecocompatibile, verniciate di colore bianco, eventualmente sormontate da teli antipioggia di colore bianco (limitatamente all'Area 3, mentre nelle Aree 2 e 4 di colore bianco o corda), fisse e/o orientabili con comando motorizzato che consente di regolare la quantità di luce fino alla chiusura completa tramite guarnizioni che permettano la protezione dalla pioggia, di forma regolare eventualmente accostabili ad ottenere dehors di dimensioni variabili, appoggiate a terra con piastre opportunamente dimensionate e zavorrate. Tali elementi potranno essere utilizzati nelle Aree 2, 3, 4 ad esclusione delle aree in corrispondenza di edifici vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.. (salvo preventiva acquisizione del parere della Soprintendenza). Le pergole sono escluse nell'Area 1.





**5) Ulteriori prescrizioni inerenti all'occupazione temporanea a carattere permanente per dehors su area pubblica con pavimentazione in basole, relative all'AREA 3:**

- A tutela del decoro urbano l'occupazione con dehors su area pubblica pedonale con pavimentazione in basole, è consentita con larghezza obbligatoria di mt. 3,00 misurati dalla cortina muraria, al fine di creare un allineamento delle visuali urbane sul fronte mare. in tale area non trova applicazione la deroga di cui all'art. 6.2.
- l'Occupazione temporanea con "struttura definita", è consentita a condizione che la delimitazione laterale sia realizzata con paraventi amovibili esclusivamente in vetro trasparente (tipo VePa) e struttura di sostegno in profilati metallici leggeri verniciati di colore bianco, con altezza fino all'estrodo della copertura della pergola/gazebo.